



Fare memoria oggi

✧ di **Andrea La Malfa** referente Arci per la Presidenza sulla Memoria

Non è chiaro se si terrà la manifestazione indetta da Forza Nuova per il 28 ottobre, giorno della marcia su Roma che nel 1922 consegnò l'Italia al fascismo. Di sicuro c'è stato l'intervento del Ministro degli Interni Marco Minniti che, dopo aver incontrato l'Anpi nei giorni scorsi, si è schierato fortemente contro questa ipotesi. La Questura di Roma giusto ieri (19 ottobre) ha comunicato la rinuncia di Forza Nuova alla manifestazione, mentre Roberto Fiore si è affrettato a dire che in realtà loro cercano una soluzione.

Ci saranno invece le iniziative di risposta a questo tentativo: in primo luogo al Campidoglio dove l'Anpi ha organizzato un incontro per spiegare cosa fu quella marcia che i fascisti volevano rievocare. All'iniziativa ci sarà la Sindaca di Roma, Virginia Raggi; anche l'Arci sarà presente con una sua delegazione.

Simbolico sarà l'epilogo dell'incontro, con il deposito di una corona di fiori sulla lapide di Giacomo Matteotti, vittima del fascismo. A quella marcia evocata, risponderanno con i valori democratici e Costituzionali decisamente più luoghi e più piazze. Se vogliamo questo è il vero segnale politico, più forte della provoca-

zione e del revanscismo fascista. Questa tentata manifestazione di Forza Nuova segna anche l'inizio del conflitto interno alla destra fascista con Casapound, non a caso rimasta silente. È probabile che in questa competizione tra le due organizzazioni per stabilire quale delle due sia il riferimento oggi dell'ideologia fascista, ci possa essere un'escalation di provocazioni e iniziative rievocative.

Per l'Arci il momento di studio *Fare memoria oggi* organizzato questo weekend a Casa Cervi, è certamente servito a ragionare sulla linea politica da tenere nel prossimo futuro: un evento molto importante per affrontare la discussione pubblica sul tema dell'antifascismo oggi con maggiore consapevolezza.

Questo anche grazie ai contributi e alle riflessioni di tanti ospiti: il presidente dell'Anpi Carlo Smuraglia, la presidente dell'Istituto Cervi Albertina Soliani, i professori Valerio Onida e Piero Ignazi, Matthias Durchfeld dell'Istoreco, Andrea Rizza Goldestain di *Adopt Srebrenica*, i parlamentari Chiara Gribaudo e Miguel Gotor.

Nei prossimi giorni, grazie alle registrazioni audio e video dell'iniziativa di Gat-

tatico, lavoreremo per tenere memoria di alcune delle idee emerse e consegnarle ai comitati territoriali Arci che non hanno potuto essere presenti.

Il dibattito che si è sviluppato a *Fare memoria oggi* è stato ricco, non univoco, politicamente e culturalmente elevato. In particolar modo la proposta di legge Fiano ha fatto emergere posizioni diverse e ben motivate. È il segnale migliore di ricchezza e diversità delle posizioni, in un quadro di unitarietà.

Il nostro ruolo è anche quello di proporci come soggetto capace di mettere in relazione un fronte più ampio, mettendo a disposizione la nostra capacità di coinvolgere i ceti popolari e i giovani. Per fare ciò la costruzione di momenti come questi, anche in luoghi simbolici, diventano l'occasione per rinverdire questi rapporti, aprendo il nostro dibattito interno. Fare memoria, oggi, non può che significare innanzitutto farla insieme. Del resto la costruzione di una memoria pubblica è di per sé un'opera collettiva e di comunità.

In questo quadro possiamo dare il nostro contributo perché la memoria sul passato sia la base per la prassi dell'oggi.

Centinaia le adesioni alla manifestazione del 21 ottobre

Si moltiplicano in queste ore le adesioni alla manifestazione nazionale contro il razzismo indetta da decine e decine di associazioni, ong, forze sociali e politiche, che si ritroveranno a Roma, sabato 21 ottobre in Piazza della Repubblica, a partire dalle 14.30 per un corteo che giungerà fino a Piazza Vittorio Emanuele. Un mondo laico e religioso vasto, che da sempre è schierato in difesa del diritto di migrare e che agisce in prima persona, anche disobbedendo a decisioni italiane e europee che sono in aperto contrasto tanto con la nostra Costituzione che con

fondamentali principi internazionali.

Tra le decine di organizzazioni aderenti, oltre all'Arci, citiamo solo: Medici Senza Frontiere, Amnesty International, Emergency, CNCA, Gruppo Abele, Libera, Lunaria, organizzazioni note di una società impegnata che invita a scendere in piazza per ribadire che migrare, accogliere, essere solidali o poveri, dissentire *#nonèreato*, come ribadisce il nostro slogan di convocazione.

Ci sono giunti inoltre appelli di sostegno alla manifestazione, da quello della Rete della città in comune alla lettera - che

pubblichiamo di seguito - che vede come primo firmatario Monsignor Nogaro, insieme a intellettuali laici e cattolici.

In tante/i ribadiremo la volontà di vivere in un paese diverso, inclusivo e in un continente che non resti fortezza inespugnabile per chi aspira ad una vita migliore.

Sul sito www.arci.it tutti i materiali e le informazioni sulla manifestazione (appello generale, adesioni, appelli di sostegno). A questo link la pagina fb dedicata <https://www.facebook.com/events/281944142306771/>

Condividiamo le ragioni della manifestazione del 21 ottobre contro il razzismo a Roma, testimoniamo l'umanità che ci unisce

La lettera di sostegno alla manifestazione del 21, che ha come primo firmatario monsignor Raffaele Nogaro

Rifiutiamo le distinzioni e le etichette con le quali si classificano gli sventurati che attraversano l'Africa e il Medio Oriente sperando nell'accoglienza dell'Italia e dell'Europa.

I rifugiati come i cosiddetti migranti economici tentano tutti di sfuggire alla morte: morte per guerra o morte per fame. Ma la risposta europea è stata la chiusura della rotta balcanica prima e della rotta libica poi, e il Mediterraneo è diventato il cimitero di oltre cinquantamila migranti.

La strada degli accordi con i regimi dei paesi dell'altra sponda non solo implica aiuti economici a governi opachi dalla democrazia malconca, ma il prezzo dell'alleanza con le milizie libiche vuol dire costruire un inferno dove i migranti sono torturati, stuprati o mandati a morire di sete nel deserto, come ha denunciato l'ONU.

Noi non vediamo, non sappiamo o fingiamo di non vedere e non sapere?

Siamo consapevoli di avere una parte di responsabilità in questo disastro?

Il surriscaldamento del globo terrestre correlato al nostro sistema di vita aggraverà i problemi climatici, e la crisi alimentare in Etiopia, Somalia, Sud Sudan, Nord Kenya e Lago Ciad creerà

altra fame.

Le armi vendute in Sudan, Somalia, Eritrea, Centro Africa, Mali contribuiscono ad incrementare guerre sempre più feroci. E non si dica «Aiutiamoli a casa loro» perché - colmo di ipocrisia - la politica economica verso l'Africa è un saccheggio di materie prime e, in seguito ad accordi a svantaggio dei paesi africani, sarà causa di ulteriore impoverimento.

Se questo si tace, non si capisce perché tanta gente fugge e si diffonde la paranoia dell'invasione. Da qui alla xenofobia e al razzismo il passo è breve.

Quando criminalizziamo i migranti definendoli clandestini, neghiamo l'umanità delle persone. Calpestiamo quei diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, per cui si ha diritto ad una vita sicura, alla libertà di movimento e ad una esistenza dignitosa. Svalutiamo quanto abbiamo raggiunto, dopo il buio delle guerre mondiali che hanno devastato l'Europa, mentre invece la Convenzione di Ginevra vieta il respingimento se vita e libertà sono minacciate.

Ma non sono queste le prospettive peggiori: negando l'uguaglianza e la libertà delle persone, diventando discriminanti di fronte alla diversità e alla povertà, rischiamo di distruggere quei valori

che i nostri padri hanno difeso creando l'Europa patria dei diritti. Il danno potrebbe essere enorme ed imprevedibile, e potrebbe ricadere anche su di noi.

Non siamo di fronte a nessuna invasione, invenzione mediatica, e di altro invece ci si dovrebbe preoccupare. Non solo le nascite sono scarse, ma l'Italia è tornata ad essere un paese di emigranti: giovani soprattutto che espatriano deprivando il paese di energie vitali. Per il momento, ancora nessuno osa dirgli che vanno a rubare il lavoro all'estero.

Abbiamo bisogno di giovani, ragazze e ragazzi italiani e nuovi cittadini, per costruire il futuro di questo paese; abbiamo bisogno di accoglienza, solidarietà e speranza.

Di responsabilità e lealtà nel servizio della politica, dell'informazione e della creazione di coscienza pubblica contro chi semina odio, paure e violenza. Per questo ci appelliamo alle persone di buona volontà.

Senza timore di testimoniare, manifestiamo l'umanità che ci unisce.

Primi firmatari: Monsignor Raffaele Nogaro, don Luigi Ciotti, Andrea Camilleri, Moni Ovidia, Toni Servillo, Giuseppe Massafra, Luciana Castellina, Carlo Petrini, Enrico Ianniello

«Più cultura = meno paura»

Stralci dell'intervento di Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci, in audizione il 17 ottobre alla Commissione Cultura della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle buone pratiche della diffusione culturale

Ringrazio la Commissione Cultura della Camera per aver ritenuto utile per il proprio lavoro ascoltare, nell'ambito dei lavori di indagine sulla diffusione delle buone pratiche culturali, la mia esperienza.

Mi trovo a rappresentare un'associazione di promozione sociale che si chiama 'Arci', e che porta nel suo acronimo le due parole 'ricreativo' e 'culturale', e che ha celebrato proprio qui alla Camera, alla presenza della Presidente on. Boldrini, il suo Sessantesimo.

Nella storia della nostra associazione il legame tra mutualismo, solidarietà, crescita e ricostruzione dei territori è sempre passato prima di tutto attraverso la diffusione della cultura, le battaglie per la parità di accesso ai servizi culturali e scolastici, l'educazione popolare informale, la promozione dei linguaggi artistici che non trovavano spazio nei circuiti ufficiali.

E, nel corso di questi sessant'anni, attraversando varie fasi della storia italiana e tante trasformazioni delle relazioni nella

società, abbiamo cercato comunque di mantenere ferma l'idea della cultura e della socialità come elemento fondamentale per lo sviluppo di un sistema di protezione sociale, di aggregazione e democrazia.

Vorrei quindi rappresentare semplicemente il portato di un'esperienza, che è di per sé significativa, limitandomi a illustrare la particolarità e la capillarità della diffusione delle buone pratiche culturali dell'associazionismo laico sul territorio nazionale.

In secondo luogo, vorrei sottolineare come proprio oggi, nel momento di maggior bisogno di relazioni sociali sane all'interno della società italiana (caratterizzata dalla crescita di odio, di paura e sospetto da parte dei cittadini) proprio queste stesse buone pratiche incontrino, per vari motivi, anche legati al riconoscimento da parte delle istituzioni pubbliche, un momento di difficoltà maggiore rispetto al passato. Eppure, ripeto, proprio oggi, la cultura e la sua diffusione anche come intreccio tra

sviluppo economico e coesione sociale si rende necessaria: uno dei nostri slogan è proprio «Più cultura = meno paura». Infine, sottolineo agli onorevoli parlamentari come spesso risulta difficile, anche all'interno della discussione sul ruolo del Terzo Settore, introdurre il tema della cultura come veicolo di crescita e sviluppo dei cittadini. Più spesso si associa il ruolo del no-profit a servizi di tipo socio-sanitario, di volontariato legato all'assistenza di cooperazione internazionale.

Qui gioca ancora una concezione che limita il concetto di benessere dei cittadini al cosiddetto 'benessere materiale': a noi piace affermare invece che il valore dell'associarsi non deve essere riconosciuto ai gruppi di cittadini che decidono di associarsi sulla base dei propri bisogni, ma anche a coloro che decidono di associarsi sulla base dei propri desideri. Questo anche perché l'associazionismo culturale, che pure conta migliaia di volontari, a parte alcune eccezioni, è raramente organizzato in reti nazionali, più spesso si costruisce intorno ad esperienze locali.

Infine, approfitto per sottolineare in questa occasione, ringraziandovi ancora, come proprio dalla nostra esperienza di diffusione di buone pratiche derivi la necessità di attivare campagne per l'agevolazione per i cittadini nell'accesso alla cultura stessa.

Abbiamo visto, in questi ultimi anni, alcuni segnali positivi, ma vorremmo, anche in occasione della imminente discussione della legge di stabilità, che si potenziassero, anche attraverso il riconoscimento di agevolazioni fiscali già presenti, ad esempio, per il mondo sportivo. Mi riferisco all'idea che, per sostenere l'apprendimento pratico della musica riteniamo sia necessario prevedere la possibilità di detrarre dai redditi il 19% delle spese documentate per la frequenza di corsi di musica di bambini e ragazzi che hanno dai 5 ai 18 anni, per un importo non superiore ai 210 euro, così come avviene oggi per le attività di pratica sportiva.

Qui l'intervento completo: http://www.camera.it/leg17/1132?shadow_prima-pagina=7320

Ding, Dong! L'Arci chiede il sostegno all'accesso alla pratica musicale!

L'Arci chiede al Governo, ai Deputati e ai Senatori, di prevedere nella legge di stabilità misure di sostegno all'accesso alla pratica musicale.

Ovvero la possibilità di detrarre dai redditi il 19% delle spese documentate per la frequenza di corsi di musica di bambini e ragazzi che hanno dai 5 ai 18 anni, per un importo non superiore ai 210 euro, così come avviene oggi per le attività di pratica sportiva. Una proposta coerente con le indicazioni contenute nella risoluzione approvata all'unanimità dalla 7ª Commissione della Camera dei Deputati sull' 'affare assegnato' n.409. Saper suonare uno strumento, saper ascoltare la musica, provare piacere nell'ascoltare musica, sono elementi fondamentali nella crescita delle persone. La musica rappresenta un elemento insostituibile nella formazione del cittadino, efficace nel contrasto a molti dei motivi

del disagio sociale è capace di favorire momenti di coesione.

Le ragazze e i ragazzi che imparano a suonare uno strumento musicale, suonando insieme ad altri, acquisiscono capacità di condivisione e di ascolto che saranno alla base della loro formazione umana e civile.

Per questo crediamo che sia dovere dello Stato promuovere ogni azione per ampliare l'accesso alla formazione musicale al più ampio numero di persone.

Oggi in Italia molte centinaia di scuole di musica, spesso organizzate in forma associativa, promuovono la formazione musicale di adulti e bambini, rafforzando i percorsi scolastici di apprendimento. È un tessuto formativo importantissimo le cui attività, come in ambito sportivo, sono fondamentali per il benessere delle persone e la loro capacità di convivere nelle loro diversità.

Tesseramento Arci 2017/2018

Alcune delle iniziative promosse sul territorio

ARCI PALERMO

Il comitato palermitano dell'Arci avvia la campagna di tesseramento per il 2017/18 con una festa in programma il 29 ottobre nello Spazio Tre Navate ai Cantieri Culturali alla Zisa, a Palermo.

Troveremo anche quest'anno il circolo Arci Tavola Tonda, che ogni giorno diffonde la cultura delle arti popolari; i Teatri Atlante e Zeta che con straordinaria passione propongono e producono spettacoli che alternano i classici ai temi di stretta attualità. E poi il circolo Arci Porco Rosso, ormai punto di riferimento per quei migranti ai quali sono stati negati diritti fondamentali; il PYC che quest'anno avrà ben due sedi; e La Casa della Cooperazione che sorge in un bene confiscato. E ancora, Link, Cerchio di Alice, Il Girasole, Nzocchè e MYC. Nelle prossime settimane conosceremo meglio anche le novità di quest'anno, cinque nuovi circoli che animeranno luoghi e quartieri con le loro specificità, Yantra, BOB, Intona Rumori, MO/RE Open Space e Stato Brado. Luoghi dalle mille sfaccettature, i circoli palermitani si sono imposti come centri di aggregazione culturale e sociale, con un'attenzione per le istanze del territorio, i diritti, l'accoglienza, la smilitarizzazione e la giustizia sociale. Ma non solo, sono anche spettacoli, giochi, danze, canti, laboratori, mostre.

i www.arcipalermo.it

ARCI JESI-FABRIANO

L'Arci Jesi-Fabriano organizza tre giorni di eventi, in programma dal 20 al 22 ottobre in alcuni dei circoli affiliati sul territorio, per festeggiare i 60 anni dell'Arci e per avviare il nuovo tesseramento, mettendo insieme cultura, impegno sociale e divertimento. Il 20 ottobre tornei di burraco, briscola e scopa alla Bocciofila Campanelli di Moie, all'Arci Fratelli Cervi di Minnonna e all'Arci Pasquinelli di via San Marcello. Sabato 21 l'Arci Pantiere organizza una serata per gli amanti della musica afro, al Corto Maltese di Fabriano musica con il live dei Lilith le Morte, mentre al circolo XX Giugno a Jesi un pomeriggio didattico e di intrattenimento per bambini. Domenica 22 l'Arci di via delle Nazioni organizza un aperitivo con i vini premiati delle Marche, mentre La Casetta ad Angeli di Rosora una cena con spaghettonata sociale.

La Casa delle Culture di via Colocci apre invece le porte in occasione dei dieci anni di apertura con #casaaperta.

i [FB Arci Jesi-Fabriano](#)

ARCI LIGURIA

Arci Liguria, presente sul territorio con 313 circoli e oltre 50mila soci, introduce una novità sul tesseramento 2017/18: i cittadini che formeranno una nuova associazione/circolo o le associazioni/circoli che l'anno scorso non aderivano all'Arci in Liguria, potranno farlo gratuitamente. Un investimento dell'Arci ligure per favorire l'aggregazione, la solidarietà e la partecipazione attiva. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa che si è svolta martedì 17 ottobre nella sede di Arci Liguria. Tra gli argomenti presentati, oltre al tesseramento e alla gratuità dell'affiliazione all'Arci per le nuove associazioni, anche il sostegno concreto delle attività dell'associazione e dei circoli

in favore delle comunità locali, la campagna di comunicazione regionale contro le discriminazioni del progetto #PIN Rete Antidiscriminazioni Liguria (campagna *Alziamo le antenne*) e di lotta al razzismo.

ARCI FIRENZE

- La Casa del Popolo di Settignano organizza un pranzo sociale il 22 ottobre presso la propria sede.

- Alla Casa del Popolo di Balatro si inaugura il nuovo tesseramento con una cena sociale in programma il 20 ottobre riservata ai soci Arci. Per info cdpbalatro1@virgilio.it

ARCI PISA

Sabato 21 ottobre a partire dalle 15 al Circolo Rinascita di Pisa giochi, apericena, musica e a finire il concerto dei Pinkhouse Duo e Guitar+Cajon 'N' Vox Duo. La Festa del tesseramento *A Star is Born!*, organizzata insieme alla Casa dei Popoli Rinascita, mette insieme il torneo di ping-pong nel pomeriggio, la gustosa apericena e il concerto del divertente e virtuoso Pinkhouse duo.

ARCI BARI

Un nuovo spazio per il circolo Zona Franka di Bari, che invita tutta la cittadinanza a partecipare alla festa di inaugurazione e tesseramento che si svolgerà il 20 ottobre a partire dalle 17.30. Un pomeriggio di confronto in cui, saranno presentate le attività di quest'anno, con stand dedicati ad ogni laboratorio ed iniziative in programma nei prossimi mesi. Dalle 21 musica live con Alfredo Colella: il cantante - attore si esibisce in un concerto solitario, introspettivo ma non privo di momenti ironici. Canzoni semplici, dirette, sincere eseguite con il solo utilizzo di voce, chitarra e loop station.

ARCI TORINO

In occasione del tesseramento Arci, il circolo Primo Maggio Nichelino invita organizza una serata di tesseramento, in programma venerdì 20 ottobre a partire dalle 19.30. L'evento sarà in collaborazione con l'Associazione Città Incantata, che festeggerà i suoi primi 5 anni di attività. Sono previsti giochi ispirati alle storie incantate più belle, una mostra di disegni e una gara di torte aperta a tutti.

Aperitivo e tessera Arci a soli 15 euro.



L'intergruppo parlamentare contro il Ceta incontra le associazioni

✦ di **Filippo Sestito** coordinatore nazionale Arci Ambiente, difesa del territorio, stili di vita

Ormai da qualche settimana il Ceta, accordo commerciale tra Unione Europea e Canada per oltre il 90% è entrato in vigore, anche se in via provvisoria, dal momento che i Parlamenti nazionale degli stati membri della UE ancora devono esprimersi e se anche uno solo dovesse decidere di non ratificare il Ceta, il trattato sarebbe, di fatto, rigettato in tutta la UE.

Il Belgio e la Francia hanno sollevato parecchi dubbi e quest'ultima ha affidato la redazione di un rapporto ad un gruppo di esperti per valutare l'impatto che il trattato avrà sulle politiche agricole, climatiche e ambientali.

Siamo alle solite, i grandi faccendieri del commercio mondiale, le multinazionali in accordo con i governanti europei decidono cosa fare senza neanche avere la decenza di aspettare il pronunciamento dei Parlamenti dei singoli Stati. È la democrazia liquida al servizio del neoliberalismo.

Il Ceta prevede l'abolizione della quasi totalità dei dazi doganali per favorire l'esportazione e l'importazione di diversi prodotti, ma non è chiaro sull'applica-

zione delle norme a tutela dei cittadini che quei prodotti consumano. Il trattato - come denuncia Greenpeace - «permette alle aziende basate in Canada di sfidare direttamente le norme sulla sicurezza degli alimenti e i regolamenti agricoli dell'Ue e degli Stati, sulla base di presunte discriminazioni o perdita di possibili profitti e di ricevere per questo compensazioni».

Il Canada ha un'economia agricola molto più dipendente da Ogm e additivi chimici della nostra e questo determinerà una riduzione degli standard sanitari e ambientali, mettendo a rischio anche le nostre regole circa l'indicazione in etichetta del Paese d'origine.

Anche la Coldiretti esprime una posizione molto dura, definendo il Ceta «un regalo alle grandi lobby industriali dell'alimentare che colpisce il vero Made in Italy e favorisce la delocalizzazione». Di tutt'altro avviso il ministro Calenda che difende il Trattato e gli interessi delle multinazionali e delle lobby che lo sostengono, attaccando chi esprime posizioni critiche.

Sempre in difesa delle lobby e della

ragion di Stato il PD di Renzi e il Governo Gentiloni, che mettono in primo piano gli ottimi rapporti diplomatici con il Canada a discapito dei diritti dei cittadini. E come potrebbe essere altrimenti!

Soltanto grazie alla pressione di numerose associazioni, il Senato ha rinviato il voto sul Ceta ed è il primo risultato raggiunto, ma non si ferma l'azione di questa importante alleanza che vede l'Arci insieme alla CGIL, a Legambiente, al Movimento Consumatori, a Slow Food International, a Greenpeace, alla Coldiretti e a tanti altri.

Martedì 17 ottobre, infatti, si è svolto il primo incontro formale dell'intergruppo parlamentare contro il Ceta alla presenza di una vasta e qualificata delegazione delle organizzazioni della società civile, per stabilire modalità di azione comuni, sensibilizzare l'opinione pubblica e i parlamentari sulle conseguenze dell'approvazione del Trattato e per illustrare a tutti la contrarietà di larga parte del nostro Paese.

La battaglia per non fare ratificare il Ceta dal Parlamento italiano continua.

Maggior potere alle autorità e alla società maltesi nella lotta al crimine organizzato

✦ di **Censu Caruan** docente Università di Malta

La nostra società si sta ancora riprendendo dallo shock dell'autobomba che ha ucciso Daphne Caruana Galizia, una dei giornalisti più in vista di Malta. Era stata molto critica nei confronti del partito laburista attualmente in carica e, più recentemente, verso il Nuovo leader del Partito Nazionalista di centro-destra. Mentre molti attivisti sono stati critici sia sui metodi della giornalista e sia sulla selezione delle sue inchieste, un numero considerevole di persone non può che riconoscere il suo talento nel giornalismo investigativo ed il suo ruolo nell'aver portato allo scoperto corruzione, e ultimamente la sua controinchiesta sulle *Panama Papers* ed il denaro sporco. Sebbene sia prematuro



ora parlare di moventi, non è possibile trascurare il clima politico corrente né tantomeno il senso generale d'indebolimento delle istituzioni e della legge. Questo vile crimine presenta tutte le caratteristiche della criminalità organizzata e chiaramente le indagini della giornalista avevano leso grossi interessi. Oggi prendiamo atto che Malta non è

più un posto sicuro dove vivere. Come ha scritto una mia amica sulla sua bacheca di Facebook «Oggi tutto e niente sono la stessa cosa». Mai come ora la nostra collaborazione con l'Arci per la Carovana Internazionale Antimafia ed Educazione alla Legalità è rilevante. Forse mai come ora, tutti i cittadini preoccupati per quanto sta succedendo, possono capire quanto siano importanti gli obiettivi da raggiungere, nello specifico un maggior potere alle autorità e anche alla società civile nella lotta al crimine organizzato ed aumentare la consapevolezza sull'importanza delle norme di legge. Non vediamo l'ora di poter esplorare insieme nuove strade di collaborazione.

Insieme per la nostra Europa

✦ di **Alexandrina Najmowicz** direttrice del Forum Civico Europeo

Negli strascichi della crisi economica, con le sue drammatiche conseguenze sociali dovute alla crescita delle disuguaglianze, l'Europa sta vivendo una crisi normativa senza precedenti. I suoi valori fondanti sono minacciati sia dalle politiche della Unione Europea, che non affrontano i bisogni sociali, sia dalle risposte populiste. Assistiamo in tutta Europa alla crescita di forze regressive, che offrono identità collettive basate sulla esclusione, fondate sulla costruzione di muri e sulla chiusura delle frontiere. I loro obiettivi sono i migranti, gli esclusi, i rom. Trovano nell'Europa un perfetto capro espiatorio quando si rivolgono alle vittime della crisi economica e a coloro che sono lasciati indietro dai benefici dell'integrazione europea. Lo spazio della società civile si va restringendo in tutta Europa.

Per il Forum Civico Europeo, la partecipazione civica e il dialogo civile sono indicatori cruciali dello stato di salute delle nostre democrazie. In un tempo in cui l'Europa soffre una profonda crisi di legittimità democratica delle sue deci-

sioni, abbiamo bisogno di immaginare e di vedere nuove forme di funzionamento delle istituzioni democratiche per connettere le politiche con la realtà, per andare incontro alle aspettative e ai bisogni delle persone. Con il ritorno della crescita economica e i nuovi piani di investimento, si pongono questioni cruciali. Quali politiche europee sono necessarie per frenare gli squilibri tra Stati e territori? Come l'inclusione può essere messa al centro del revival europeo, quando ai cittadini si chiede invece di partecipare alla competizione di tutti contro tutti? Come possiamo ricostruire la fiducia nella democrazia come «la peggior forma di governo eccetto tutte le altre»?

Il prossimo anno, il Forum Civico Europeo porrà queste domande ai leader politici e alle istituzioni che hanno la responsabilità di tracciare il futuro dell'Europa ma, soprattutto, ci impegneremo con gli attori civici di tutta Europa in un lavoro verso i cittadini perché diventino politicamente consapevoli,

attivi e responsabili.

La campagna *Act for democracy* contribuirà, nell'avvicinarsi delle elezioni europee, a mettere la democrazia e la partecipazione civica al centro del dibattito europeo coinvolgendo attori civici, istituzioni, media e leader politici nazionali e europei. La campagna è mirata a aumentare la consapevolezza sul ruolo delle organizzazioni di società civile e dei movimenti nei processi democratici e nella società, a sostenere gli attivisti perché la loro voce sia più forte nel promuovere apertura e tolleranza, nel trasmettere i valori che guidano il nostro lavoro, combattere l'euro-scetticismo e demistificare le narrazioni xenofobiche e nazionaliste.

Speriamo anche che la campagna contribuisca a dare un apporto affinché larghe coalizioni di forze europeiste progressiste uniscano le forze per la 'nostra Europa', realizzando la visione condivisa per la quale ci siamo insieme impegnati nel marzo scorso a Roma nel sessantesimo anniversario dei trattati di Roma.

A Bruxelles la seconda edizione della European Civic Academy

✦ di **Carlotta Besozzi** coordinatrice Civil Society Europe

Il 30 settembre e il 1 ottobre ha avuto luogo a Bruxelles la seconda edizione della *European Civic Academy*, organizzata da Civil Society Europe, l'organizzazione di coordinamento della società civile in Europa.

Dopo una prima edizione nell'ottobre 2016 a La Rochelle in Francia con la partecipazione di più di 200 rappresentanti di organizzazioni della società civile da tutta Europa, per discutere con esperti accademici di alto livello le conseguenze della disillusione dei cittadini, le pratiche e le attese riguardo alla democrazia in Europa, la *European Civic Academy* si sta profilando come un appuntamento fisso per i responsabili delle associazioni in Europa per approfondire e discutere sulle sfide a cui deve fare fronte la società civile in un contesto di crescenti restrizioni allo spazio civico.

Il tema di quest'anno, *Le ONG come motori per uno spazio civico e democratico rafforzato in Europa*, è stata l'occasione per le organizzazioni della società civile di discutere questi temi con esperti del

mondo accademico e identificare delle priorità di ricerca e delle cooperazioni tra organizzazioni di ricerca.

In particolare la discussione si è focalizzata su tre temi principali: l'impatto delle ONG sui processi democratici, la loro capacità di produrre cambiamenti nella società e di influenzare l'opinione pubblica, e come la società civile e i movimenti informali di cittadini possano lavorare insieme.

Rappresentanti del mondo accademico di Svezia, Germania, Spagna, Regno Unito, specializzati nell'analisi dei cambiamenti della società civile europea, hanno presentato i risultati di ricerche sull'impatto socioeconomico della società civile, la capacità delle organizzazioni di rispondere alle sfide attuali quali le migrazioni, i cambiamenti demografici, la globalizzazione, la digitalizzazione, i nuovi nazionalismi, l'isolamento e l'individualismo crescenti, il populismo e la crisi economica. In gruppi più piccoli gli attivisti e gli esperti accademici hanno lavorato per identificare le priorità di ricerca in questi ambiti.

In particolare si è discusso di come le

organizzazioni della società civile possono produrre un impatto maggiore sulla società in un contesto di cambiamenti di ruoli e relazioni, delle sfide ed opportunità nella collezione di evidenze riguardo all'impatto della società civile.

Le varie proposte di priorità di ricerca si sono concentrate sulla capacità di rappresentare la diversità della società civile, la risposte che le ONG possono dare agli estremismi ed ai populismi nel rispetto della loro missione originale, il ruolo della legge nella restrizione dello spazio civico. I ricercatori hanno potuto presentare le sfide che incontrano. Si è parlato della necessità di una ricerca più accessibile, più utile grazie anche ad una maggiore interazione con la società civile, più europea, con una più ampia partecipazione dei ricercatori dell'Europa centrale ed orientale. Tra le conclusioni, si è convenuto di lavorare assieme per proporre una nuova tematica sulla democrazia e lo spazio civico nel futuro programma di ricerca europeo che si sta cominciando a preparare per il periodo dopo il 2020.

Il Codice Antimafia va reso al più presto davvero operativo

✦ di **Giulia Migneco** *Avviso Pubblico*

Con l'approvazione in via definitiva della Riforma del Codice Antimafia si chiude un 'ciclo' iniziato nel 2012 con la proposta di legge di iniziativa popolare *Io riattivo il lavoro*. Fu proprio quella mobilitazione, promossa dalla CGIL e sostenuta da Arci, Avviso Pubblico, Acli, Centro Studi Pio La Torre, Libera, Lega Coop e SOS Impresa che mise finalmente in moto una discussione politica fino a quel momento assente, incapace di comprendere la necessità di sostenere la ricollocazione nel circuito di legalità dei beni sottratti ai mafiosi, attraverso i sequestri penali e di prevenzione.

Il primo soggetto a raccogliere il grido di allarme della società civile fu proprio la Commissione Parlamentare Antimafia.

La Presidente Rosy Bindi ampliò quel testo originario presentando due proposte di legge di iniziativa parlamentare, delle quali lei stessa prima firmataria alla Camera e il Senatore Mirabelli primo firmatario al Senato. Quella iniziativa era stata preceduta da una relazione della Commissione Antimafia stessa che era stata votata all'unanimità dai due rami del Parlamento.

In questi cinque anni non sono certo mancati confronti e discussioni nel corso dei quali questo schieramento di Associazioni è stato fortemente presente con iniziative di mobilitazione, presidi al Senato e alla Camera, convegni. Un apporto importante a questa conclusione positiva della vicenda lo hanno dato, oltre ai primi firmatari delle leggi di iniziativa parlamentare, i due relatori in Commissione Giustizia della Camera e del Senato, l'On. Davide Mattiello e il Sen. Giuseppe Lumia, e la Presidente della Commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti. Senza la loro ferma intenzione di tradurre legislativamente le esigenze che le associazioni avevano manifestato, difficilmente si sarebbe raggiunto questo risultato.

Adesso, che si è finalmente imboccata la strada giusta, il Codice Antimafia va reso operativo nel più breve tempo possibile. Questo è quello che oggi hanno chiesto con forza la rete delle associazioni del comitato promotore della campagna *Io Riattivo il Lavoro*: il Governo deve rendere operative le deleghe ricevute, così come si devono varare i decreti attuativi previsti; devono nascere i ta-



voli territoriali presso le Prefetture in modo che la gestione del riutilizzo dei beni sequestrati sia la più rapida e condivisa possibile; deve essere potenziata l'Agenzia Nazionale portandola a 200 dipendenti, rivedendone l'organizzazione del lavoro, scegliendo le giuste professionalità.

La vera lotta alle mafie e ai colletti bianchi - come tramandatoci da Pio La Torre - parte dall'attacco alle loro ricchezze economiche. I dati del Dossier presentati in conferenza stampa, se ancora ce ne fosse bisogno, dimostrano quanto questa sia un'occasione che non possiamo perdere.

La corruzione ha dei costi esorbitanti che vengono pagati dai cittadini onesti in termini sia economici, per esempio attraverso una tassazione sempre più alta, che di peggiori servizi, negazione di diritti e opportunità. Non è semplice calcolare i costi della corruzione. Tra le stime più accreditate si può citare quella elaborata dal prof. Lucio Picci dell'Università di Bologna, secondo il quale, se in Italia ci fosse la stessa corruzione che c'è in Germania il PIL pro-capite degli italiani sarebbe più alto di quasi 10 mila euro all'anno e questo significherebbe 585 miliardi circa di euro di ricchezza prodotta. Sottrarre questo maltolto e restituirlo alla collettività non solo dà forza e credibilità alle Istituzioni, ma permette di investire risorse utili per un rilancio economico, sociale e culturale del nostro Paese.

Lo Stato inoltre possiede con i sequestri un immenso patrimonio per volumi

di affari e per numero di dipendenti coinvolti che a fronte del sequestro viene acquisito al patrimonio dello stato, dopo essere stato sottratto all'economia mafiosa. Si tratta di un fenomeno che riguarda 13.375 aziende sequestrate, di cui 7.351 attive e di cui 2.515 effettivamente operative. Il dato generale ci dice quanto ampio sia il fenomeno dell'investimento che le mafie operano nell'economia del paese.

Un dato che richiama la responsabilità dello Stato ad esercitare tutte le azioni necessarie per valorizzare le opportunità economiche e di riscatto sociale che ne derivano.

Infine se analizziamo le esperienze di riutilizzo sociale riconducibili al terzo settore (escludendo i beni confiscati gestiti direttamente dalle amministrazioni centrali dello Stato e dagli enti locali per finalità pubbliche) dal 2014 ad oggi scopriamo, grazie ad un monitoraggio effettuato da Libera, che in totale sono 669. Un dato che evidenzia come una parte del Paese ha saputo trasformare dei segni di potere mafioso sul territorio in opportunità e alternative per il contesto sociale di riferimento: centri di aggregazione, percorsi di reinserimento lavorativo e sviluppo del territorio sono solo alcune delle attività che hanno trasformato questi luoghi da beni confiscati a beni comuni.

Adesso bisogna battersi affinché queste opportunità siano colte pienamente, vigilando e accendendo i riflettori in modo che questa bella riforma non rimanga solo sulla carta.

'Aperti al pubblico' vince il MY Movies audience award al Festival dei Popoli

Tre documentari napoletani nati nell'Atelier di cinema del reale del centro FILMAP di Ponticelli sono stati selezionati nei concorsi internazionali

I film degli allievi dell'atelier, con la direzione pedagogica di Leonardo Di Costanzo e il coordinamento di Antonella Di Nocera, sono il risultato di oltre due anni di ricerca, scrittura, riprese e montaggio che hanno impegnato i giovani autori nel racconto di storie che hanno al centro luoghi e protagonisti, osservandoli e restituendone la verità. Si tratta di quel cinema del reale (in cui l'Italia ha ormai un primato dopo il Leone d'Oro a Venezia a Gianfranco Rosi) realizzati a basso budget e lasciando ai giovani autori grande autonomia di sperimentazione, proprio perché inseriti in un percorso di formazione ma ben connesso con i professionisti del settore.

I film sono realizzati dagli allievi del corso con un lavoro di squadra esemplare ed importante. Oltre i registi, infatti, anche le altre professionalità coinvolte sono partecipanti all'Atelier o giovanissimi professionisti che hanno avuto cura del film fino alla sua finalizzazione. Le produzioni sono a cura di Parallelo 41 e Arci Movie per FILMAP con alcune autorevoli collaborazioni che nel percorso formativo hanno accompagnato i progetti: Bronx Film per Volturmo e Indigo Film per Aperti al pubblico.

VOLTURNO di **Ylenia Azzurretti**

Fotografia di Vincenzo Riccio; musiche Rosalia Cecere; montaggio Rosa Maietta; color e supervisione Simona Infante. È stato proiettato in prima internazionale selezione ufficiale concorso a Milano il 7 ottobre «Mormorante il fiume passa. È quel che non passa che è nostro, non del fiume». Attraverso le giornate di chi ancora lo vive, la scoperta di uno dei corsi fluviali più importanti del mezzogiorno; lontano dal mito, in qualche modo dimenticato dietro gli argini, il Volturmo scorre, fiume di provincia, fra le ultime poesie del mondo, ossatura fragile di territori difficili da penetrare e spesso senza voce.

APERTI AL PUBBLICO di **Silvia Bellotti**

Aiuto regia Claudia Brignone; montaggio di Leadicursi. In rima internazionale ha ricevuto il premio del pubblico *My Movies* nel concorso italiano a Firenze il 14 ottobre. Il film è stato girato nell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Napoli e Provincia. Ogni martedì e venerdì, quando gli uffici sono aperti al pubblico, gli impiegati ricevono gli utenti che abitano nei 40.000 alloggi che l'Istituto gestisce. Il loro compito primario è quello di ricercare soluzioni pratiche per i problemi



dei cittadini. In quei momenti le stanze dell'Istituto diventano un palcoscenico.

SUB TUUM PRAESIDIUM

di **Francesco Romano** e **Carlo Manzo**
montaggio di Alessandra Carchedi.

È stato presentato nel focus formazione dedicato a FILMAP, a Firenze il 14 ottobre. Racconta, lungo l'arco di un anno, una famiglia di anziani in un piccolo centro all'ombra del Monte Somma. Il nucleo, formato da quattro componenti (i tre fratelli, Carmela, Concetta, Francesco e sua moglie Graziella) si sostiene grazie ai raccolti dei poderi adiacenti la casa. Questa famiglia vive la propria quotidianità fatta di situazioni che, al pari di un rituale, si ripetono giorno per giorno.

«Il riconoscimento che giunge al lavoro dell'Atelier di cinema del reale - dice la coordinatrice Antonella Di Nocera e curatrice delle produzioni - è davvero importante per una realtà indipendente come la nostra, con quella idea fondamentale di connessione della formazione e della creazione giovanile con il mondo dei professionisti. FilmaP a Ponticelli era l'esito naturale di tanti anni dedicati al territorio e alla promozione culturale di Arci Movie, con la convinzione che la periferia diventa centro, quando il suo sguardo del racconto cambia il fuoco e diventa motivo di nuove restituzioni di verità e creazioni artistiche. Non è un caso che la nostra scuola, indipendente e autonoma, è stata scelta dallo storico festival dei Popoli insieme a due grandi istituzioni come la Holden e la Luchino Visconti».

Oltre a Leonardo Di Costanzo, in questi tre anni l'Atelier ha radunato docenti come Bruno Oliviero e Alessandro Rossetto e autori e professionisti venuti per le masterclass tra cui Carlo Hintermann, Paolo Benzi, Michelangelo Frammartino, Massimo D'Anolfi, Luca Mosso, Luciano Barisone, Maria Bonsanti, rendendo il centro FilmaP una occasione ambita da tanti giovani filmmakers da tutta Italia. La scuola, di fatto officina di talenti e di storie, che porta i film degli allievi ai festival è un unicum, una esperienza di fatto 'avanguardia' per una realtà indipendente.

Dopo lo start up della Fondazione CON IL SUD, FilmaP - Centro per la formazione e produzione di cinema a Ponticelli è un progetto di Arci Movie realizzato con il sostegno di SIAE, Intesa San Paolo (fondo beneficenza), Fondazione CON IL SUD e UCCA.

Con Arci Marche 'Sibillini Live. Percorsi culturali per la ricostruzione'

I luoghi colpiti dal sisma devono tornare ad essere luoghi di cura delle anime e della socialità, tessuti produttivi di giovialità e cultura, riserve di benessere e di convivialità. È questo il senso di *Sibillini Live - Percorsi culturali per la ricostruzione*, un festival itinerante organizzato da Arci Marche in collaborazione con Comuni, associazioni e artisti locali e nazionali e sotto la direzione artistica di Musicamdo, che assume la forma di una doppia rassegna, musicale e teatrale.

Nata nell'ambito dell'Accordo di Programma Mibact - Regione Marche per i progetti e le attività culturali nei territori della Regione interessati dagli eventi sismici 2016, la rassegna ha l'obiettivo di rafforzare i legami sociali e i tessuti culturali di quei luoghi e di quelle popolazioni colpite duramente dal terremoto. Gli eventi, che si tengono a partire dal 19 ottobre e fino alla prima metà di novembre, coinvolgeranno i comuni di Camerino, San Ginesio, San Severino, Ripe San Ginesio, Roccafluvione, Amandola, Pievetorina, Fiastra e Arquata del Tronto.

Tante le iniziative e tantissimi gli artisti coinvolti a partire dai grandi nomi della musica. Teresa De Sio, in forma completamente gratuita insieme ad AreaLive, chiuderà la rassegna presso l'Auditorium Benedetto XIII di Camerino mercoledì 15 novembre alle ore 21.30, mentre, andando a ritroso, sarà Ginevra Di Marco a San Severino il 4 novembre presso il Teatro Feronia a cantare il suo personalissimo omaggio a Mercedes Sosa. Ricca poi la proposta musicale di San Ginesio per gli amanti della musica indipendente italiana. Presso la tensostruttura dell'ostello

comunale il 29 ottobre a partire dalle 14 fino a notte fonda si alterneranno sul palco Radiodervish, Il Parto delle Nuvole Pesanti, Amaury Cambuzat (Ulan Bator), Paolo Benvegnù, Andrea Franchi, Umberto Maria Giardini, The Niro, Killing Cartisano, Hiroshi, con la partecipazione straordinaria della Fanfara dei Bersaglieri 'A. La Marmora' di Jesi.

Grande spazio poi al teatro, con eccellenze colte dal territorio e che hanno fatto parlare di sé oltre i confini regionali.

Si inizia con un lungo weekend teatrale, quello che va da giovedì 19 a domenica 22 ottobre, dove a tenere le redini del fine settimana saranno le compagnie Teatro Rebis e Teatri della Plebe.

Venerdì 27 alle 21.15 a San Ginesio arriva *Signorina Else*, lettura drammatizzata tratta dall'opera di Arthur Schnitzler, uno dei primi autori ad occuparsi del tema della violenza sulle donne.

Domenica 5 novembre due gli eventi teatrali concomitanti. A Camerino il laboratorio teatrale guidato dal gruppo Etra che si concluderà domenica 12 con il debutto della performance teatrale *Legami*, e ad Amandola *TU Tenerezze Urbane - comunità creative* di Sabrina Maggiori, porterà in scena lo spettacolo conclusivo della residenza artistica *RedReading #9 Viva la vida! pratiche di cambiamento per un'altra felicità*.

Il *RedReading #9 Viva la vida!* di Bartolini/Baronio, ispirato al libro *La felicità al potere* di Pepe Mujica, immagina un paese che abbia come obiettivo principale il diritto di tutti alla felicità e mai come in questo caso, *Sibillini Live* vuole restituire questo diritto a tutte le popolazioni colpite dal sisma.

 **fb Arci Marche**

A Torino il Moving TFF

Prosegue fino al 27 ottobre il *Moving TFF* a Torino, un mese di iniziative 'in movimento' attraverso la città, legate al multiforme universo del cinema e intente a valorizzare la storia del *Torino Film Festival*.

La manifestazione è ideata e coordinata da Altera e Centro di Cooperazione Culturale, realizzata in collaborazione con UCCA, Arci Piemonte, Museo Nazionale del Cinema e Torino Film Festival.

14 proiezioni a Torino, Biella, Pinerolo, Saluzzo, oltre a presentazioni, dibattiti,

mostre ed eventi che si terranno in tanti luoghi diversi di Torino e del Piemonte - biblioteche, circoli, musei, luoghi non convenzionali - per dare vita ad una edizione ancora più partecipata e ricca del *Moving TFF*, con l'intenzione di coinvolgere sempre più il territorio e accompagnare il pubblico fino all'appuntamento con il 35° TFF, che si svolgerà dal 24 novembre al 2 dicembre 2017.


L'ingresso a tutte le proiezioni è libero fino ad esaurimento posti.

 **www.movingtff.it**

IN PIÙ


FILOSOFIA DA BAR

AULLA (MS) Venerdì 20 ottobre alle 21 presso il Bar Cesare torna la rassegna *Filosofia da bar* promossa dal circolo Arci Agogo di Aulla. Ospite del prossimo appuntamento sarà il professore Angelo D'Orsi, con l'incontro dal titolo *Il 1917: annus horribilis o anno dei miracoli?*. La serata è organizzata dal circolo Agogo assieme al comitato Arci Massa Carrara e all'associazione Archivi della Resistenza.

 **fb Arci Agogo Aulla**

OFFICINA SPERIMENTALE DELL'ATTORE

PALERMO Il 23 ottobre ha inizio, al circolo Arci Tavola Tonda, il corso *Officina Sperimentale dell'attore* condotto da Cristina Coltelli, che si propone di trasmettere agli allievi gli strumenti fondamentali del mestiere dell'attore, seguendo una pedagogia rigorosa che tiene sempre il performer al centro del processo creativo. Durante l'intero percorso si imparerà e si affinerà l'arte dell'improvvisazione e della drammaturgia dinamica, intese come cellula fondamentale di ogni creazione drammaturgica.

 **www.arcipalermo.it**

DIZIONARIO SARDO

IGLESIAS Venerdì 20 ottobre alle ore 18, presso la Sala Blu del Centro Culturale di Iglesias, il CIC (Centro Iniziative Culturali) Arci-Iglesias, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, Assessorato alla cultura e Domus de Janas Editore, propongono la presentazione del vocabolario sardo desulese - italiano, alla presenza dell'autore Basulio Floris. Coordina Andrea Mannu, appassionato di storia della Sardegna; relaziona il giornalista Paolo Pillonca.

 **fb CIC - Arci Centro Iniziative Culturali**

CHIAROSCURO

GENOVA Il 26 ottobre alle 18.30 presso Altrove - Teatro della Maddalena il circolo Arci Belleville promuove *Chiaroscuro. Aperitivo letterario con Danilo Chirico*. Un giovane e brillante magistrato di Reggio Calabria, l'opportunità di dire in televisione quel che pensa sul dilagare della 'ndrangheta, una festa, un incidente, tante debolezze. Il libro viene presentato da Michele Marengo.

 **fb Circolo ARCI Belleville**



‘Scrittura d’evasione’ a Sollicciano dal 28 novembre il progetto di Arci Firenze

Torna il progetto di animazione sociale e culturale che porta scrittori, giornalisti, docenti universitari all’interno della scuola carceraria di Sollicciano: *Scrittura d’evasione*, il corso di scrittura creativa promosso e organizzato da Arci Firenze, ideato e condotto dalla scrittrice fiorentina Monica Sarsini.

A partire da martedì 28 novembre e fino alla fine di maggio, il martedì pomeriggio le aule della scuola del carcere – anche per questa edizione – si apriranno agli esterni per un corso di scrittura che prevede una parte di lezioni frontali e una parte pratica di laboratorio, con lettura critica dei testi elaborati dai partecipanti nel corso della settimana.

«Nel corso delle passate edizioni – commenta Monica Sarsini – abbiamo potuto vedere come sia cresciuta la viva passione che gli allievi dimostrano nei confronti del corso. Altro grande motivo di gioia è poi la conferma, anno dopo anno, di molti degli autori che collaborano, a dimostrazione dell’alto valore umano e creativo di questa esperienza. Su tutti, le ormai affezionate Roberta Mazzanti, Ernestina Pellegrini e Augusta Brettoni che, nel corso delle tre edizioni, mi hanno affiancata con partecipazione sempre crescente». Tra gli autori, oltre alle riconferme, anche alcune significative novità, come la giovane scrittrice Giulia Caminito che con il romanzo d’esordio *La grande A* ha conquistato pubblico e critica, o come Simona Baldanzi, il cui ultimo libro *Maldifiume* ha riscosso uno straordinario successo, lo scrittore Alessandro Leogrande, vicedirettore della rivista *Lo Straniero* e la poetessa, performer e saggista Rosaria Lo Russo.

Quest’anno per la prima volta il corso si snoderà lungo un tema definito: quello del reportage, del racconto del mondo e delle proprie esperienze attraverso immagini, attraverso ritratti di persone, luoghi ed episodi capaci di tratteggiare una tela più ampia e sfaccettata. Per questo, tra gli autori che parteciperanno ci sarà il giornalista Saverio Tommasi e, in veste di documentarista, anche Lorenzo Hendel, regista televisivo già responsabile editoriale della trasmissione *DOC3* – lo storico spazio di Rai3 dedicato ai documentari.

«Il corso tenuto da Monica Sarsini per Arci Firenze rappresenta davvero al meglio i nostri valori – spiega Jacopo Forconi, presidente di Arci Firenze. Parteciparvi significa entrare in contatto con scrittori e professionisti davvero eccellenti e aver l’opportunità di imparare molto da loro, ma soprattutto significa stabilire delle relazioni umane capaci di lasciare davvero una traccia. In un’epoca in cui tutto appare filtrato dal virtuale, questo corso assume un valore ancor più significativo per la sua capacità di far immergere le persone in mondi diversi dal proprio quotidiano, aiutandoli a conoscere realmente l’altro».

«*Scrittura d’evasione* è un progetto che mette in campo la cultura e la condivisione per sostenere le persone detenute e, al contempo, per offrire a tutti i partecipanti un’occasione per aprirsi all’ascolto e al racconto di sé e del mondo -

aggiunge Valentina Giovannetti, responsabile di Arci Firenze per le politiche sociali, che sottolinea anche come la validità del progetto sia attestata anche dalla collaborazione del CPIA (Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti) e dell’Istituto di Istruzione Superiore Sasseti Peruzzi, che fanno parte della Scuola Carceraria e che fin dall’inizio hanno appoggiato l’idea del corso, offrendo il sostegno di alcuni docenti. Come già lo scorso anno poi, il corso farà uscire la parola scritta dal carcere, attraverso la diffusione dei racconti sull’emittente fiorentina Novaradio di cui Arci Firenze è editore, racconti tra i quali si annoverano già i vincitori di diversi premi nazionali.

 www.arcifirenze.it



A Perugia il WUDTour

È Perugia la prossima tappa del *WUDTour*, il percorso itinerante che sta portando le tematiche di human-centered design in giro per l’Italia in vista del *World Usability Day*.

Mettere l’uomo al centro del processo di realizzazione di prodotti e servizi inclusivi, creare tecnologie per tutti, progettare con un approccio human-centered: è questo il focus su cui si svilupperà la quarta edizione di WUD Rome. L’appuntamento è il 19 ottobre alle ore 18, presso Umbrò, a Perugia. L’evento si realizza in collaborazione con Umbria24 e Arci Perugia.

 www.arciperugia.it



‘Testardi e valorosi’

Un viaggio attraverso i sentieri del passato per posare lo sguardo sui vicoli della storia attraverso un bagaglio di esperienze, sedimentate anno dopo anno, che non cessano di essere attuali. Da qui prende le mosse l’iniziativa *Testardi e valorosi. Le battaglie di Piombino dal fucile al gonfalone* per celebrare la battaglia di Piombino e ricordare quegli anni e in particolare quello in cui è stata consegnata la Medaglia d’oro al Valor Militare. L’appuntamento è per sabato 21 ottobre alle ore 16 al Centro giovani De André.

Attraverso documenti, ricordi e ricerche i cittadini potranno rivivere il ricordo della Medaglia d’Oro consegnata alla città di Piombino l’8 ottobre 2000 per il valore militare dimostrato durante la battaglia del 10 settembre 1943.

L’evento è organizzato da Arci Piombino Val di Cornia Elba, Arci Servizio Civile Piombino e Spi Cgil, con la collaborazione di Anpi, Avis, Pubblica Assistenza, del gruppo musicale Radio Cronache Ribelli, degli studenti degli I.S.I.S Carducci – Volta – Pacinotti e di quelli dell’Einaudi – Ceccherelli.



CULTURASCANTATA

i tanti vantaggi della tessera Arci

www.arci/associarsi.it

a cura di Enzo Di Rienzo

ROMAEUROPA FESTIVAL 2017

ROMA - Fino al 2 dicembre. 80 progetti, 60 spettacoli, ma anche mostre, installazioni, convegni, percorsi di formazione dislocate in 24 diversi luoghi di Roma dal Teatro Argentina al Teatro India, dalla Pelanda all'Auditorium Parco della Musica all'Auditorium Conciliazione. Per tutti i tesserati Arci è prevista una riduzione del 10% per l'ingresso a tutti gli spettacoli del Festival e sono attive promozioni su specifici eventi.

<https://romaeuropa.net/>



FESTA DEL CINEMA DI ROMA

ROMA - Dal 26 ottobre al 5 novembre. Per tutti i soci Arci sconto del 20% sui biglietti di tutte le proiezioni del Festival e di altre eventuali iniziative a pagamento che si svolgeranno durante l'anno (con prezzo del biglietto superiore a 5 €).

romacinemafest.it

TABOOK.IT

Lo store on line dedicato esclusivamente all'editoria indipendente sconto arcì 5% utilizzare nel carrello il codice coupon: ARCI2018

tabook.it

IL MUCCHIO SELVAGGIO

Mensile indipendente di musica cultura.

Riduzione per soci Arci a 55 euro annuale per la versione cartacea pi quella digitale. Modalità di pagamento scrivere a: abbonamenti@ilmucchio.it

www.ilmucchio.it

MUCCHIO

No al Servizio Civile obbligatorio

di **Licio Palazzini** presidente nazionale Arci Servizio Civile

La proposta del segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, «di pensare ad un mese di servizio civile obbligatorio» giunge dopo che, negli ultimi mesi, da più parti, si è evocata la reintroduzione di un obbligo di leva.

Se siamo abituati a proposte 'buoniste', sarebbe da miopi negare che ci troviamo davanti anche proposte 'nere', ove l'obiettivo è il controllo educativo dei giovani da parte della forza politica che governa («basta con i soli diritti, apprendano i doveri») che nasconde l'effetto aggiuntivo della disponibilità di braccia per compiti ancellari alle forze armate e agli enti locali. E una parte di terzo settore, non solo quello di destra storicamente presente nel servizio civile, presterebbe orecchie attente.

Ma a noi interessa il confronto con l'approccio liberale e solidale alla proposta di servizio civile obbligatorio.

Qui possiamo discutere se sia l'obbligo il sistema giuridico migliore, ma ci muoviamo nell'alveo della democrazia liberale e solidale. A queste forze ci sono alcune domande da porre.

Si dice che il mese di servizio obbligatorio prepara al Servizio Civile Universale. Per evitare che sia pura ideologia, chi lo dice dovrebbe garantire comunque almeno 500 milioni di euro all'anno per il Servizio Civile Universale e in contemporanea indicare contenuti significativi, stanziare alcuni miliardi di euro all'anno, formare quadri, rendere disponibili alloggi etc. Inoltre come pensate di governare l'obiezione di coscienza al servizio civile obbligatorio? Come pensate di governare il malcontento delle famiglie e dei giovani? Vorrei ricordare che nell'ultima stagione dell'obiezione di coscienza era arrivato ad un livello di guardia il malessere verso il servizio civile e in alcuni casi il Terzo Settore non era ben visto dai giovani. Ma c'è un altro aspetto da esaminare senza paraocchi.

Si dice che il servizio civile obbligatorio sarebbe più democratico dell'attuale perché coinvolgerebbe tutte le condizioni giovanili. Ma sarebbe democratico (eguale diritto per tutti i giovani a vivere una positiva esperienza) solo con una infrastruttura di organizzazioni motivate ad un percorso educativo, non a cogliere l'opportunità di braccia a basso costo. È pronto il Terzo Settore a questa sfida? Gli enti locali sarebbero in grado di reg-

gere l'impatto, senza reazioni sindacali ad esempio? Ragionando con la massima apertura possibile, sarebbe possibile se il Servizio Civile Universale viene realizzato con una progressione quantitativa degli impieghi correlata alla formazione di organizzazioni. Ma è una prospettiva poliennale, che non pare interessare ad una politica degli annunci. E qui una considerazione viene naturale. Lo stesso leader politico che ha voluto il Servizio Civile Universale, su base volontaria, non lo fa neanche nascere che già lo affossa. Infatti non a caso il fattore unificante fra i vari annunci è la rimozione di ogni considerazione organizzativa ed economica. Sta di fatto comunque che il tema è all'ordine del giorno e può diventare proposta nei programmi elettorali. Per questo il primo step del confronto è essenzialmente valoriale e culturale. Difficile dialogare con chi ripropone 'eserciti del lavoro' di totalitaria memoria, come a chi lo propone da 'progressista' andrebbe detto: «Attua fino in fondo il Servizio Civile Universale e avrai ottenuto gli stessi risultati, anzi migliori».

arcireport n. 32 | 20 ottobre 2017

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 14

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>



www.ARCI.IT

Facebook icon
Twitter icon

ARCI ROMA logo

arci

total tonal

60 ANNI SUONATI

20 OTTOBRE 2017 | h 19.30 / 1.00

Circolo Arci MONK | via Giuseppe Mirri, 35 - ROMA

